

✘ (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 17 nov - "Il problema dell'Unione europea è politico e non economico" e "se non si sceglie di andare verso un maggiore federalismo il pericolo è quello di andare indietro", anziché avanti. È la tesi dell'economista Jean Paul Fitoussi, professore all'Institut d'études politique de Paris e alla Luiss, sostenuta alla conferenza sull'economia sociale in corso oggi e domani a Roma. "Parliamo della Ue come se fosse povera, ma è ricchissima in termini di capitale umano, democrazia, e' ricca di tante cose, e' solo mal gestita", ha aggiunto Fitoussi. Quanto al freno della Germania a una politica più orientata alla crescita e meno all'austerità, l'economista ha spiegato che "quello della Germania è un falso argomento. La realtà è che gli altri capi di Stato, se davvero convinti, se hanno il coraggio, possono cambiare le cose. La Germania non è il capo della Ue, c'è il Consiglio che decide. Gli altri capi di Governo possono dire basta, cambiare la politica, decidere di non andare verso la deflazione. Merkel non è responsabile davanti al popolo italiano e francese. È una questione di coraggio di Hollande, di Renzi, degli altri che non condividono la dottrina del rigore".